



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 52

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio
sanitario nazionale**

SEGUITO DELL'ESAME DELLO SCHEMA DI RELAZIONE SUL
SOPRALLUOGO EFFETTUATO L'8 MAGGIO 2007 PRESSO
L'AZIENDA OSPEDALIERA COMPLESSO OSPEDALIERO
SAN GIOVANNI – ADDOLORATA DI ROMA

54^a seduta: mercoledì 3 ottobre 2007

Presidenza del presidente TOMASSINI

I N D I C E**Seguito dell'esame dello schema di relazione sul sopralluogo effettuato l'8 maggio 2007 presso l'Azienda ospedaliera complesso ospedaliero San Giovanni – Addolorata di Roma**

PRESIDENTE	Pag. 3, 5, 7 e <i>passim</i>
BODINI (<i>Ulivo</i>)	6, 8
CAFORIO (<i>Misto-IdV</i>)	6
CARRARA (<i>FI</i>)	6
CURSI (<i>AN</i>)	5
EMPRIN GILARDINI (<i>RC-SE</i>)	4, 7
GRAMAZIO (<i>AN</i>)	6

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Costituente Socialista: Misto-CS; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-La Destra: Misto-LD; Misto-Movimento politico dei cittadini: Misto-Mpc; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.

Assistono alla seduta, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, del Regolamento interno, i collaboratori, professor Carlo Signorelli, Luogotenente Gaetano Caggiano, Maresciallo Capo Simone Vacca e Maresciallo Giancarlo D'Agostino.

I lavori hanno inizio alle ore 8,35.

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni, il processo verbale della seduta del 26 settembre 2007 si intende approvato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

PRESIDENTE. Comunico che il 26 settembre scorso i componenti dei NAS (Nucleo antisofisticazione e sanità) hanno svolto un sopralluogo di ordine tecnico presso il policlinico Umberto I di Roma. Tale sopralluogo è avvenuto sulla base delle indicazioni dei relatori dell'inchiesta sugli aspetti strutturali, igienico-sanitari, tecnologici e organizzativi degli ospedali italiani, allo scopo di compiere verifiche ed integrare le risultanze del sopralluogo svolto il 20 febbraio scorso da una delegazione della Commissione presso il medesimo Policlinico. Come sapete, questa parte dell'inchiesta era stata stralciata per dedicare all'argomento una relazione a sé stante.

In merito al grave caso di errore sanitario verificatosi presso il policlinico Sant'Orsola-Malpighi di Bologna che ha visto il decesso della signora Daniela Lanzoni, faccio presente che l'intervento di asportazione del rene è stato ritenuto necessario a seguito di una specifica TAC. Nel corso dell'operazione chirurgica, eseguita in laparoscopia, il medico chirurgo dottor Giuseppe Severini ha notato una forte discrepanza tra il referto analitico e l'immagine dell'organo, ma ha portato ugualmente a termine l'intervento, essendo lo stesso in fase avanzata ed irreversibile: aveva già espantato il rene.

Dai successivi accertamenti sanitari è emerso che alla donna erano state attribuite per errore le immagini radiologiche digitali di un'altra paziente avente lo stesso cognome e pertanto le era stato asportato erroneamente un rene sano. I sanitari hanno reso edotti sia la donna che i suoi familiari dell'errore commesso. Alla morte della paziente, la direzione dell'Azienda ha avviato un'indagine interna attinente l'accertamento dei fatti e contestualmente ha informato l'autorità giudiziaria. La donna non è morta durante l'intervento ma per una complicanza, un'embolia, seguita 48 ore dopo di esso. Il sostituto procuratore di Bologna, dottor Francesco Caleca, al quale è stato affidato il caso, ha disposto il sequestro della documentazione sanitaria e ha provveduto ad escutere medici, tecnici ed in-

fermieri coinvolti nella vicenda. Inoltre, in attesa di definire il collegio dei periti, ha disposto il blocco della salma per il successivo esame autoptico.

Sul caso il Ministero della salute e l'Assessorato alle politiche per la salute della regione Emilia Romagna hanno avviato un'indagine autonoma. Ieri l'assessore regionale Giovanni Bissoni mi ha comunicato che è stata varata l'indagine e istituita una commissione mista, composta da tecnici nominati dalla Regione e tecnici del Ministero. La mia opinione personale è che sarebbe opportuno aspettare di ascoltare i rilievi dei tecnici. Ad ogni modo, si ha l'impressione che si tratti di un caso, ovviamente molto drammatico, derivante da un errore medico ma che non presenta di per sé punti oscuri. È comunque necessario un approfondimento per poter poi assumere iniziative volte ad esaminare quanto accade anche in altre realtà.

Comunico, infine, che il Tribunale per i diritti del malato ha inviato una nota nella quale sono registrate carenze e criticità riguardanti il complesso ospedaliero San Giovanni-Addolorata di Roma. Invito dunque i relatori a prendere visione di tale documentazione per verificare se si tratta di situazioni già analizzate nel corso delle ispezioni e delle audizioni che meritano ulteriori approfondimenti.

EMPRIN GILARDINI (RC-SE). Come ho già riferito in via informale al Presidente, sono venuta a conoscenza soltanto ieri pomeriggio di un'interrogazione rivolta al Ministro della salute presentata dal collega Bonadonna, appartenente al mio stesso Gruppo, in cui si rileva come presso l'Azienda ospedaliera San Giovanni-Addolorata di Roma, a seguito di alcuni controlli, siano emersi degli errori in eccesso nel conteggio delle giornate di degenza poste alla base del fatturato per i servizi di biancheria e di alimentazione relativi agli anni che vanno dal 2002 al 2006.

Non entro nel dettaglio dal momento che la Commissione può acquisire l'interrogazione del senatore Bonadonna, nella quale sono indicate anche le deliberazioni del Direttore generale, datate 27 aprile 2007, per gli anni 2005 e 2006. Proprio ieri sera, facendo i conti, ho riscontrato che solo per il periodo che va dal 2002 al 2004 gli errori di fatturato distribuiti nei diversi bilanci sarebbero pari a circa 3 milioni di euro. Dunque, l'Azienda ospedaliera ha chiesto alle società erogatrici dei servizi di biancheria e di alimentazione lo storno degli importi fatturati in eccesso a seguito del quale è in corso un contenzioso tra l'Azienda e le società erogatrici.

Desidero quindi esprimere due considerazioni e avanzare le relative proposte. Come ho già preannunciato al Presidente è mia intenzione, anche a seguito dei casi di truffa riscontrati a Milano, chiedere l'avvio di una specifica inchiesta sui casi di truffa a carico del Servizio sanitario nazionale, a partire da quanto abbiamo rilevato fino ad ora. È ovvio che nel caso in esame non vi sono ancora gli elementi per parlare di truffa, ma certamente può nascere il sospetto o è prospettabile un'ipotesi di indebito arricchimento, considerato il perpetrarsi di tale errore negli anni.

La seconda considerazione è relativa all'indagine sull'Azienda ospedaliera San Giovanni-Addolorata svolta dalla Commissione. Se ci sono

stati errori nel conteggio delle giornate di degenza sia ordinarie che di *day hospital* non abbiamo al momento nessuna certezza che essi siano limitati all'emissione delle fatture. Visto che stiamo ragionando anche del volume delle prestazioni compiute da tale Azienda, mi chiedo se non sia il caso di effettuare almeno un riscontro per capire se i dati che abbiamo in possesso siano o meno soggetti ad errore.

PRESIDENTE. Sono assolutamente favorevole ad avviare un'inchiesta sui casi di truffa al Sistema sanitario nazionale, che possono avere varie origini. Nel corso di alcune indagini sono emersi fenomeni del genere che potremmo riunire in un'unica inchiesta allargata a tutto il territorio nazionale. Predisporremo dunque una proposta di inchiesta da presentare alla Commissione.

Sui fatti esposti dalla senatrice Emprin Gilardini e relativi all'ordine del giorno odierno lascio la valutazione ai Gruppi. Ovviamente, alla luce di tali fatti e con riferimento al punto oggi al nostro ordine del giorno, sarebbe opportuno limitarsi all'illustrazione dei passaggi della proposta di relazione contenenti rilievi aggiuntivi derivanti dalle recenti audizioni svolte, rinviando la votazione dello schema di relazione al fine di compiere tutte le verifiche che la senatrice Emprin Gilardini ha suggerito e che giudico opportune, sulla base del «dato spia» che è stato indicato e che mi sembra assolutamente rilevante.

CURSI (AN). I fatti riferiti dalla senatrice Emprin Gilardini mi sembrano particolarmente importanti e gravi, tanto che non solo mettono in discussione la valutazione in termini quantitativi delle prestazioni, ma lasciano intravedere o supporre che ci siano stati dei possibili casi di «truffa» che occorre verificare. Convengo quindi sull'opportunità indicata dal Presidente di rinviare la votazione sullo schema di relazione dopo aver preso atto delle ulteriori integrazioni preparate dal relatore Bodini. L'approvazione definitiva potrebbe dunque avvenire dopo aver effettuato le necessarie verifiche.

Ritengo poi utile l'avvio dell'inchiesta relativa ai casi di truffa: cito ad esempio un fatto di cui la stampa ha parlato nei giorni scorsi che sta creando problemi seri nella regione Puglia. Si è aperta infatti una disputa abbastanza pesante nei confronti dell'assessore alla sanità Tedesco che viene accusato, sempre da quanto appare sulla stampa e dalle dichiarazioni di alcuni consiglieri regionali, di un conflitto di interesse piuttosto evidente.

Quindi, bisogna procedere a una serie di verifiche sul caso segnalato dalla senatrice Emprin Gilardini a fronte, appunto, di alcuni problemi di rapporti determinatisi all'interno dell'Azienda ospedaliera San Giovanni-Addolorata con i titolari di società che forniscono prodotti sanitari alle ASL. Concordo pertanto con la collega Emprin Gilardini sull'opportunità di proseguire con i controlli e di effettuare questa ulteriore verifica nelle prossime ore.

CAFORIO (*Misto-IdV*). Sono pienamente d'accordo circa l'opportunità di non procedere oggi alla votazione dello schema di relazione sul sopralluogo effettuato presso l'Azienda ospedaliera San Giovanni-Addolorata al fine di svolgere un'ulteriore verifica contabile.

È evidente che si sono registrati diversi problemi ed esperienze di malversazione, in particolare nella sanità del Lazio, tant'è vero che sono in corso numerose cause, anche di ordine penale, con l'intento di recuperare quanto è stato indebitamente sottratto. Proprio in virtù di questo dato concordo pienamente sulla necessità di promuovere un'inchiesta a livello nazionale, diversificando le operazioni di controllo sui vari aspetti della sanità pubblica. Diverse sono infatti le sacche oscure su cui indagare seriamente.

CARRARA (*FI*). Il gruppo Forza Italia concorda sull'opportunità di non approvare nell'odierna seduta lo schema di relazione sul sopralluogo svolto presso l'ospedale San Giovanni in modo da svolgere verifiche sia su quanto segnalato dal Tribunale dei diritti del malato sia sui fatti riportati dalla senatrice Emprin Gilardini.

GRAMAZIO (*AN*). Signor Presidente, credo che la sua proposta voglia colpire nel segno. Faccio presente, infatti, che il problema non riguarda solo l'ospedale San Giovanni-Addolorata, la cui situazione si presenta ancora più dubbia alla luce di quanto riferito dalla collega Emprin Gilardini, perché basterebbe leggere i giornali regionali per raccogliere molteplici indizi che potrebbero benissimo dar vita ad una serie di inchieste: concorsi truccati, non espletati o annullati dai Direttori generali per non consentire l'assunzione di persone non di riferimento della direzione generale.

La Commissione di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale ha un compito specifico. Sono quindi favorevole a procedere ad un confronto tra le varie situazioni per aprire un nuovo filone di inchiesta.

BODINI (*Ulivo*). Signor Presidente, credo sia opportuno a questo punto un ulteriore approfondimento.

Concordo sull'opportunità di rinviare la votazione dello schema di relazione, limitandoci ad informare i colleghi delle modifiche apportate e delle conclusioni cui si è giunti. Potremmo poi chiedere utilmente alla direzione generale dell'Azienda ospedaliera San Giovanni-Addolorata una nota specifica in merito a quanto segnalato dalla collega Emprin Gilardini, oltre che una breve informativa circa le criticità evidenziate nella nota inviataci dal Tribunale per i diritti del malato. In questo modo potremmo disporre di un altro punto di vista sulla situazione e sapere se nel frattempo sono stati adottati dei provvedimenti. Questo ci consentirebbe di avere un quadro completo al fine di redigere in via definitiva lo schema di relazione.

EMPRIN GILARDINI (*RC-SE*). Intervengo nuovamente perché probabilmente non mi sono spiegata bene.

Sono un po' rigorosa, in qualche caso forse eccessivamente. So per esperienza che quando si amplia troppo il campo di una indagine, quale che essa sia, si rischia di perdersi nei dati. La proposta che ho avanzato – precisazione che faccio alla luce degli interventi svolti dai colleghi – e che intendo formulare ufficialmente, è strettamente legata alle competenze di questa Commissione d'inchiesta che deve indagare sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale, quindi anche sul sistema di controlli. Peraltro, c'è una magistratura che indaga laddove si rilevano delle truffe. Quello che mi ha colpito, anche relativamente ai compiti di questa Commissione, è che fatti ed episodi come quelli riscontrati all'ospedale San Giovanni-Addolorata o nella regione Lombardia, dove è stata accertata una truffa ai danni del Servizio sanitario nazionale da parte di alcune cliniche private, al di là delle indagini della magistratura, evidenziano probabili carenze nei sistemi di controllo.

Penso che il nostro compito sia individuare, in relazione ai fatti emersi nel corso dell'inchiesta che questa Commissione sta svolgendo, quali carenze nel sistema di controllo e di vigilanza all'interno del Servizio sanitario nazionale impediscono di rilevare errori che si rivelano poi macroscopici, dietro i quali può esserci una truffa o un semplice errore materiale.

Ritengo sia questo l'ambito di inchiesta più attinente alle competenze della Commissione che ho inteso proporre e che sembra anche il più praticabile, in quanto diversamente rischiamo di avventurarci in un campo difficilmente delimitabile.

PRESIDENTE. Senatrice Emprin Gilardini, io ho inteso proprio procedere in questo modo. Ovviamente, dal momento che ogni filone di inchiesta va definito, discusso e poi avallato dalla Commissione, credo che al nostro interno, peraltro servendoci rigorosamente dei corpi dello Stato, vi siano le potenzialità per effettuare con notevole rapidità numerosi controlli che, non richiedendo una nostra presenza diretta sul posto, possono essere valutati in sede.

Seguito dell'esame dello schema di relazione sul sopralluogo effettuato l'8 maggio 2007 presso l'Azienda ospedaliera complesso ospedaliero San Giovanni-Addolorata di Roma

(Seguito dell'esame e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame dello schema relativo all'inchiesta in titolo, sospeso nella seduta del 18 luglio 2007.

Avverto che, poiché si è manifestata l'urgenza di ulteriori approfondimenti, nell'odierna seduta il relatore, senatore Bodini, procederà soltanto all'illustrazione del nuovo schema di relazione.

BODINI (*Ulivo*). Presidente, il nuovo schema di relazione che tiene conto anche degli elementi informativi raccolti durante le audizioni dell'Assessore alla sanità della regione Lazio e del Direttore generale dell'ospedale San Giovanni è il seguente:

«Successivamente all'avvio dell'esame della presente relazione, avvenuto nella seduta del 18 luglio 2007, si è quindi proceduto in data 1° agosto 2007 all'audizione del direttore generale dell'Azienda, dottor Luigi D'Elia, e in data 26 settembre 2007 all'audizione dell'assessore alla sanità della regione Lazio, dottor Augusto Battaglia.

Quanto alla richiesta di audizione del procuratore aggiunto, dottor Gianfranco Amendola o in sua vece del pubblico ministero, dottoressa Clara De Cecilia, incaricata dello svolgimento delle indagini circa l'inchiesta dei casi di infezione di epatite acuta contratta da tre pazienti sottoposti ad autotrapianto nei mesi di gennaio e febbraio 2007, la stessa dottoressa De Cecilia inviava in data 3 agosto 2007, per il tramite del procuratore della Repubblica, una nota alla scrivente Commissione parlamentare d'inchiesta in cui venivano spiegate in breve le linee d'indagine seguite dal suo ufficio e, in particolare, il fatto di essere ancora in attesa del deposito della relazione del CTU, motivo per il quale in detta data, in attesa di meglio chiarire i fattori di diffusione del virus causa dei decessi, non risultavano «iscrizioni di nominativi nel registro degli indagati». La situazione è tale ancora in questi giorni, come emerso da quello che abbiamo appreso.

Al riguardo, riscontrato che sia il «Comitato per la valutazione tecnico-scientifica per le risultanze epidemiologiche» sia la «Commissione di indagine interna» costituite dall'Azienda non hanno al tempo accertato violazioni ai protocolli di intervento, si procederà a reiterare richiesta alla procura della Repubblica di Roma al fine di informare la Commissione in caso di accertamento di fatti utili alla individuazione di eventuali responsabilità in ordine ai casi di infezione esaminati.

Quanto all'audizione del direttore generale dell'Azienda, dottor Luigi D'Elia, il relatore senatore Bodini ha preliminarmente evidenziato come, seppur in presenza di una Azienda ospedaliera pienamente efficiente dal punto di vista della qualità e quantità delle prestazioni erogate, il disavanzo registrato a fine esercizio 2006 (e lo stesso dicasi per i disavanzi degli anni precedenti) sembrerebbe dovuto non tanto «ad inefficienze gestionali, ma ad una situazione strutturale derivante da uno scompenso tra le prestazioni erogate e le risorse destinate dalla regione Lazio al complesso ospedaliero San Giovanni-Addolorata». Ancora chiedeva se esistano all'interno della struttura ospedaliera «aree in cui il disavanzo tra il *budget* delle prestazioni ed il rimborso regionale è particolarmente critico» e quali rimedi intenda il *management* aziendale intraprendere per far fronte a tale situazione di difficoltà.

Il Direttore generale, dopo aver ricordato che i disavanzi di gestione hanno subito un incremento costante dal 2002, passando dai 63 milioni e 924.000 euro di quel periodo a più di 99 milioni di euro riferiti all'anno 2006, ha tenuto ad evidenziare però che i dati riferiti alla produttività

aziendale, decrescenti fino al 2005, hanno subito una brusca inversione di tendenza nell'anno 2006, pur – come detto – in presenza di un consistente disavanzo di gestione. Ha sottolineato, inoltre, come nel 2006, oltre all'incremento di prestazioni ampiamente specificato (più del 10 per cento), si è registrata la stabilizzazione del disavanzo rispetto all'anno 2005, segno evidente che il *management* è riuscito ad intervenire sui fattori di maggiore criticità del bilancio aziendale.

Il dottor D'Elia ha tenuto inoltre a chiarire che le dimensioni, seppur importanti, del disavanzo 2006 sono legate a fattori imprevedibili che non troveranno allocazione contabile nei prossimi esercizi e quindi questo lascia ben sperare per una immediata inversione del *trend* economico-finanziario dell'Azienda. In primo luogo, ha riferito della regolarizzazione di contratti di lavoro stipulati in anni precedenti, che in assenza dei dovuti accantonamenti, hanno prodotto effetti negativi sul bilancio 2006 (circa sei milioni di euro), poi dell'aumento del contenzioso con i fornitori di circa il 60 per cento rispetto all'esercizio 2005, a motivo della centralizzazione nell'Azienda ospedaliera San Giovanni delle procedure di liquidazione e pagamento di tutta l'attività ambulatoriale convenzionata, che insiste sul territorio di Roma e provincia; in pratica l'Azienda ha sopportato da sola tutti i contenziosi relativi ai mancati pagamenti verso gli ambulatori convenzionati a motivo delle esigue risorse regionali. In ultimo, ha ricordato

In ultimo ha ricordato la notevole incidenza, sempre sul disavanzo 2006, della regolarizzazione dei cosiddetti contratti di *leasing* finanziario (cartolarizzazione), sopportati prima dalla regione Lazio e poi, invece, correttamente imputati ai bilanci delle singole ASL.

Il dottor D'Elia ha inoltre evidenziato l'attivazione di una notevole serie di servizi nel corso del 2006, quali le 19 nuove camere operatorie, il gruppo operatorio dedicato all'oftalmologia ed i nuovi ambulatori per le patologie della mammella e dell'ortopedia; il tutto senza incremento di costi e a tutto vantaggio del numero di prestazioni erogate. Il Direttore generale stesso ha concordato con i dubbi espressi dalla Commissione in ordine alla congruità del trasferimento regionale a favore dell'Azienda stessa, riferito alla quantità e qualità delle prestazioni erogate, sottolineando che, considerata la specificità del complesso ospedaliero soprattutto nell'ambito delle emergenze e urgenze, andrebbero meglio valutate le modalità e quantità di trasferimento delle risorse, in mancanza delle quali «quale sia il *management* ai vertici dell'Azienda, difficilmente si potrà arrivare ad ottenere ciò che prevede la norma, ovvero il pareggio di bilancio».

Ciò nonostante si sono adottate importanti misure di contingentamento della spesa (riduzione di dipartimenti e unità semplici, *week-hospital*, riduzione del personale, riorganizzazione delle strutture interne, informatizzazione dei processi, eccetera) che consentiranno a breve quell'inversione di tendenza fortemente ricercata. Un contributo importante per la modernizzazione tecnologica e strutturale dell'Azienda sarà rappresentato dall'erogazione da parte della regione Lazio dei fondi di cui all'arti-

colo 20 della legge n. 67 del 1988, che dovrebbero ammontare a circa 10 milioni di euro.

Nel corso dell'audizione del 26 settembre 2007, l'Assessore alla sanità della regione Lazio ha di fatto confermato i dubbi sollevati dalla Commissione in ordine alla presunta sottostima della quota di trasferimenti da parte della Regione stessa nei confronti dell'Azienda San Giovanni-Addolorata immaginando in futuro «la possibilità di rivedere le modalità di finanziamento delle Aziende sanitarie che naturalmente non sono tutte uguali» proprio in ragione del carico di domanda che sopportano e dell'alta specializzazione dei servizi offerti. Ha però evidenziato quale profonda crisi economico-finanziaria ha dovuto fronteggiare fin dall'inizio del suo mandato ed ha analiticamente illustrato i passaggi fondamentali del piano di ristrutturazione dei conti della sanità laziale che l'esecutivo regionale, con merito e con non pochi sforzi, sta portando a compimento, subordinando eventuali azioni di rimodulazione della quota di trasferimento di risorse all'Azienda ospedaliera San Giovanni-Addolorata, ed alle altre strutture di eccellenza regionali, al raggiungimento di quel «processo di risanamento finanziario globale della regione Lazio» senza il quale sarebbe difficile immaginare il reperimento di nuove risorse.

Va da sé, ha aggiunto l'assessore Battaglia, che per quelle Aziende sanitarie che, vuoi per l'ubicazione che per la specificità delle prestazioni erogate, sono costrette a carichi di lavoro straordinari «deve esserci, da parte del sistema regionale una particolare attenzione, anche dal punto di vista dei finanziamenti». Il relatore senatore Bodini ha ulteriormente puntualizzato come pur in presenza di un aumento delle prestazioni rese non sia diminuito il *deficit* aziendale, sottolineando quindi che, come illustrato dal direttore generale, dottor D'Elia, questo dato sia da imputarsi a costi di natura straordinaria, il che lascia ben sperare per i risultati d'esercizio a venire. Il senatore Corsi, sottolineando gli indubbi meriti ascrivibili all'attuale direzione aziendale per il grado di produttività raggiunta e all'assessore Battaglia per «lo sforzo per attuare il piano di rientro» regionale, ha comunque evidenziato come il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario della regione Lazio passi anche da quello dell'Azienda San Giovanni-Addolorata e da «altre strutture ospedaliere che creano grandi problemi» al sistema dei conti della sanità regionale.

Alla luce delle considerazioni suesposte la Commissione nel vivo auspicio, come ricordato dalla senatrice Binetti, che il complesso ospedaliero San Giovanni-Addolorata rappresenti non solo «garanzia di eccellenza sotto il profilo clinico... ma anche sotto il profilo tecnico-organizzativo ed economico-finanziario» decide, limitatamente agli aspetti tecnico-contabili di aggiornare la verifica economico-finanziaria del progetto di bilancio 2007 dell'Azienda San Giovanni-Addolorata, e più in generale della situazione finanziaria della sanità della regione Lazio, alla data del marzo 2008.

Quanto ai casi di infezione verificatisi a seguito di autotrapianto, si resta in attesa di nuove comunicazioni da parte della procura della Repub-

blica in merito allo svolgimento delle indagini, prima di decidere eventuali nuovi approfondimenti».

PRESIDENTE. Rinvio il seguito dell'esame dello schema di relazione in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 9.

